

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio o in tutto il Regno lire 10.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre a trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5 — arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, orologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## UN ALTRO SOCIALISTA in favore delle proposte Sonnino

Il giornale l'*Avanguardia socialista*, organo del gruppo socialista intransigente ed anti-ministeriale, pubblica un notevole articolo di Guglielmo Ferrero, intitolato: *Dove si va a finire?*

L'articolo riguarda la questione meridionale, e prendendo occasione dagli articoli pubblicati nell'*Avanti* il 12 e 13 di questo mese, in cui l'organo dei socialisti ministeriali combatte i progetti dell'onorevole Sonnino sul Mezzogiorno, Guglielmo Ferrero scrive: « Sta bene; ma per combattere Sonnino, farsi più retrivi, più conservatori di lui mi pare troppo ».

Il Ferrero, dopo aver detto che tanto la proposta Sonnino per la riduzione della Fondiaria, quanto quella del Governo per la riduzione della tassa sul sale non sono punto miracolose, prosegue così: « Questo battagliare tanto contro Sonnino per aver la diminuzione della tassa sul sale pare, a dirla schietta, un'infantile ingenuità. Vorrà proprio l'estrema sinistra, per far dispetto a Sonnino, aiutare il Governo a riuscire nel suo piano di riforme apparenti e fittizie, piano che, se il Governo è lasciato solo alle prese e al cimento contro Sonnino, probabilmente non gli riuscirà ».

La tesi sostenuta dal Ferrero in questo suo articolo è che l'estrema sinistra per votare ambedue le proposte: quella dell'on. Sonnino e quella del Ministero; ed aggiunge: « I cento voti dell'estrema, aggiunti prima a quelli ministeriali e poi a quelli sonnini, potrebbero fare approvare le proposte degli uni e degli altri ».

## ALLA CAMERA FRANCESE La discussione del bilancio

La Stefani ci comunica: Parigi 19. — Alla Camera si discute il bilancio 1903.

Deschanel si dichiara favorevole alla politica saggi di progresso ed è contrario alla rivoluzione.

Circa la politica estera dice che la Francia non vuole estendere il dominio coloniale, ma vuole una politica di pace e di equità; accenna alla mano leale che lo Czar Alessandro III tesse alla Francia e protesta contro la frase di Laurens dicente che la triplice fu un

contrapposto necessario allo chauvinismo francese. (Interruzioni dei socialisti.)

Circa la situazione in Francia dice che giova soltanto ai partiti estremi. Se essa si prolungasse la Francia diventerebbe simile al Belgio.

Fa appello a coloro che vogliono nella reazione né la rivoluzione per fare una politica schietta. (Applausi al centro e a destra.)

## AL REICHSTAG

### L'esposizione finanziaria

Berlino, 19. (Reichstag) — Thielmann espone il bilancio dell'impero e dice che un prestito di 125 milioni è necessario per attuare la riforma finanziaria, potrà farsi soltanto dopo l'applicazione della nuova tariffa doganale e la conclusione dei trattati di commercio. L'esercizio 1902 si chiuderà con trenta milioni di disavanzo.

Prevedesi per 1903 una maggiore spesa militare di 0,750,000 lire.

Schacder del centro deplora l'aumento delle spese e dice che il rinnovamento della triplice fu con felice avvenimento ma la Germania continuerà a sopportare gravi oneri.

## GLI INGLESI IN AFRICA

### Malattie nelle truppe

Aden, 19. — La dissenteria e la pneumonia inferiscono fra le truppe inglesi ad Obbia. Lo Soecico continua a cagionare noie agli inglesi che non possono ancora fare nulla in seguito alla mancanza di cammelli e di cavalli.

### L'intervento del console italiano

Aden, 19. — Il Console italiano a Sola è partito per Obbia dove la sua presenza farà sì che il Sultano Jussuf si presterà alle agevolazioni richieste dalla spedizione inglese. Le notizie giunte da Obbia non confermano le voci di malattie manifestatesi fra le truppe del corpo di spedizione.

## IL CONFLITTO COL VENEZUELA

### Una nave tedesca contro il forte S. Carlos

### Due morti

Londra, 19. — L'agenzia Reuter ha da Caracas: La nave tedesca *Panther* tentò di forzare il 18 gennaio l'ingresso al lago Maracaibo aprendo il fuoco contro il forte S. Carlos. Questi rispose costringendola a rinunciare al tentativo. I Venezuelani ebbero due morti. Allorché la notizia si conobbe a Caracas vi fu una dimostrazione popolare.

## Un discorso di Manterlain

Johannesburg, 19. — Manterlain è intervenuto al banchetto e pronunciò un discorso in cui si dichiarò favorevole alla concessione dell'autonomia non ora ma più tardi. Terminò dicendo che l'ora dei piccoli Regni è terminata. L'avvenire è per il più grande di tutti e cioè per l'Impero Britannico.

## Il monumento al min. tedesco in Cina

Pechino, 19. — Si è inaugurato ieri il monumento espiatorio del Ministro tedesco Ketteler ucciso durante i disordini di Pechino. Le truppe cinesi e tedesche resero gli onori.

L'uscio si spalancò interamente, e l'altra stanza, ch'era nella penombra, si rischiarò ad un tratto, così ch'egli riconobbe con grandissima gioia, l'amico Grunthe placidamente addormentato.

— Buon giorno, gridò Saltner, senza cerimonia, come state?

Grunthe spalancò gli occhi, come trasognato, poi vedendo il compagno: — Saltner! Siete voi? Eccoli sani e salvi — riprese Grunthe — Non manca che il povero Torm!

— Sapete dove siamo?

— In potere dei Numi — rispose Grunthe, con occhio torvo — Siamo soli...

— Sembra di sì, ma chi potrebbe assicurarlo in mezzo a questo arsenale di meccanismi, fra cui vi potrebbero essere chi sa quanti fonografi, e quali orecchie di Dionisio?

— Ad ogni modo potremo parlare liberamente, perché i Marziani non capiscono la nostra lingua.

— Che ora è? Quanto tempo siamo restati privi di senso?

— La sapremo quando ci sarà dato di rivedere il cielo; ma intanto non posso muovermi a cagione della ferita che mi paralizza un piede.

— Ferito? — domandò Saltner con interesse?

L'on. Martini a Mantova e all'Asmara

Massana, 19. — È giunto il governatore Martini che è proseguito per l'Asmara dove sarà domani.

## UN GRANDE GIORNALISTA

### Blowitz il corrip. del Times

Oppar Blowitz, del quale ieri abbiamo annunciato la morte, aveva circa 77 anni. Era nato in Boemia da famiglia israelitica. Nel '70 fu mandato a Parigi dal Times, il grande giornale londinese.

Blowitz cominciò col mandare subito al Times un dispaccio in forma giornale, in cui era riassunta maestrevolmente la situazione e che fu riprodotto all'indomani da tutti i giornali e da tutte le agenzie telegrafiche d'Europa. E non passò giorno senza che il nuovo corrispondente del giornale inglese mandasse dispacci che facevano il giro della stampa.

Tre anni dopo la sua entrata nel Times, egli ne era il primo corrispondente a Parigi, con uno stipendio annuo di circa ottantamila lire.

Una delle prime cose fatte da Blowitz in tale sua qualità fu di ottenere dal Governo francese la concessione di un filo speciale per il suo giornale e dal maggio 1874 egli fece sempre la sua corrispondenza esclusivamente per telegrafo, messo a sua disposizione dalle nove di sera alle tre del mattino.

Con ciò Blowitz introdusse una vera rivoluzione nel giornalismo moderno. Egli si distinse per una maniera di prevedere gli avvenimenti, che esercitò spesso una considerevole influenza sulla politica europea.

Intervistato intrepido, ebbe colloqui coi personaggi europei più importanti. Sono rimaste famose le sue interviste con Chambord, Bismark, Thiers, Gambetta, il sultano, Alfonso XII, Leone XIII e parecchi re.

Le sue rivelazioni furono spesso dei veri avvenimenti. In una corrispondenza del 5 maggio 1875 egli rivelava, per esempio, i progetti del partito militare tedesco, che meditava allora una nuova aggressione contro la Francia. Fu Blowitz che pubblicando una conversazione fra lord Salisbury e Waddington, fece sì che l'Inghilterra non si opponesse al protettorato francese in Tunisia.

Ma il suo maggior periodo come giornalista fu durante la guerra franco-prussiana e nel tempo che la susseguì. Fece vari miracoli di prontezza nel raccogliere e trasmettere le notizie. Nella storia del giornalismo moderno resterà memorabile la pubblicazione anticipata che egli fece del trattato di Berlino, comparso nelle colonne del Times a Londra, in francese e colla traduzione inglese, nel momento in cui i plenipotenziari apponevano a Berlino la loro firma sul documento originale, il più importante della diplomazia contemporanea. La maniera con cui Blowitz riuscì ad averne copia prima della firma, è rimasto finora un mistero impenetrabile, malgrado tutte le inchieste ordinate dalla cancelleria tedesca.

— E ben fasciato — soggiunse Grunthe, mostrando il piede. — Si vede che i nostri ospiti hanno medici e medicine. Se potessi conoscere un poco l'ufficio di tutto questo macchinario... ma come fare?

— Se non è che questo — esclamò Saltner con grande presunzione — mi ci proverò subito.

E corse all'alcofa vicina, dove egli giudicò dovesse trovarsi la toilette con tutti gli accessori.

— Ecco un bel vaso a conca — disse a Grunthe — ma non c'è acqua. Invece vi sono intorno tre rubinetti.

E si provò a girarne uno, fiducioso di veder zampillare l'acqua nel bacino sottostante. Ma dovette ritirarsi subito per l'urto ricevuto al ventre da un magico tavolino, saltato fuori all'improvviso. Egli indietreggiò prontamente, ma fu respinto in avanti da una sedia che si era frattanto sollevata dal suolo incalzandolo alle reni. Posto così fra un tavolino ed una sedia, Saltner ben conciato dagli urti e sbalordito fu costretto a sedersi per rifutare.

— Provate adunque il secondo rubinetto — proruppe Grunthe mordendosi le labbra per non ridere.

Saltner non volle darsi per vinto ed eseguì la manovra.

Un corrispondente di questo genere, di un giornale tanto importante, era catecolato a Parigi un diplomatico. Molto meglio dell'ufficio di un'ambasciata Blowitz era informato di quanto succedeva; aveva un servizio di reporters che valeva più della polizia segreta.

Fu nominato cavaliere e poi ufficiale della Legione d'onore che ebbe decorazioni da quasi tutte le Corti d'Europa.

Da pochi giorni si era ritirato a vita privata.

Giornali come il Times e corrispondenti come Blowitz sono possibili soltanto in paesi dove la stampa è libera molto e dove la stampa è altrettanto libera quanto potente e rispettata.

## Convocazione del Senato

Roma, 19. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per il 27 gennaio alle ore 15.

## NOTE AFRICANE

(Nostra corrisp. dall'Africa orientale)

Suse, dicembre 1903

In giro per territorio di Budda — La pioggia — La febbre — Nella conca paludosa

La missione cattolica — Peste fuliginea propagata dai topi — Un regno senza Re — Un padre italiano — La gioia dell'incontro — La visita ad un Re — Fredda accoglienza — Il Re acconsente alla coltivazione — L'harem d'un Re cristiano — Di nuovo in viaggio — Frittura di cavallette.

Ho girato il territorio di Budda in due riprese (e senza incontrare vulcani). Il risultato fu ottimo, perchè ho spronato al lavoro queste popolazioni, dando un buon incremento all'agricoltura.

Partito da Horokoso, dopo circa due ore di marcia, sotto una buona pioggia (piove ogni giorno!) arrivai a Hihurga, ove il myami yai, vecchio cieco, pieno d'acciacchi, mi fece un'accoglienza coi fiocchi. Mi diede goya, polli, latte, burro, e banane per i miei portatori, nonché mi offrì persino il caffè, cosa che vien fatta solo cogli intimi. Qui il caffè, si mangia, perchè lo fanno bollire con la propria scorza.

Fatta colazione, me ne sono andato — senza pioggia — contento d'aver convinto il myami di fare piantagioni nei suoi terreni. Era mia intenzione prolungare la marcia sino a Bikira, ma la febbre sopraggiuntami improvvisa, mi costrinse a far campo a Habira, presso il myami Barabakabi. Con una buona dose di chinino, che si deve portare sempre con noi, il di appresso ero completamente ristabilito, e mi rimisi in viaggio. Ho passate basse colline, solcate da due brevi corsi d'acqua, dove lo sguardo non s'arresta che su rari gruppi di piante nane: paesaggio poco interessante, perchè sempre uniforme.

Ma poi, il paese rimanendo sempre noioso per l'occhio, diventa interessante per... le gambe, cioè sino a Bukiro. Dopo circa mezz'ora di marcia, si entra in una conca paludosa. La strada dovrebbe essere su pali, alti un buon

Uno sportello si abbassò allora e si trovò in presenza di un elegante armadio da cui pendevano tre tubi conduttori di liquidi, e poi con sua grande consolazione vide che in fondo all'armadio c'erano parecchie ampolline simili a quelle ch'egli aveva già usato per dissetarsi; esaminandolo poi meglio vide che esse si adattavano perfettamente ai tubi conduttori.

« Eureka! » — esclamò giubilante — abbiamo ritrovato la nostra cantina. Volete bere?

— Non ne sento il bisogno — rispose Grunthe — Provate ancora la terza chiave.

Saltner, incoraggiato dal primo successo, le dette un bel giro e comparve un vasoio ovale, entro il quale cascavano dall'alto, l'un dopo l'altro, piccoli cilindri morbidi, che gli rammentavano all'apparenza i ghiotti salsicciotti trovandoli estremamente saporiti.

Ma questa è una cuccagna — esclamò egli al sommo della gioia; e non poté frenarsi dal farne subito l'assaggio, trovandoli estremamente squisiti.

Il vasoio intanto si era riempito di quel ben di Dio, e Saltner, per un certo sentimento di discrezione verso gli ospiti volle sospendere l'uscita rigirando la chiave; ma i salsicciotti ca-

metro dal suolo palustre, coperto da fitti canneti; ma ad un certo punto, per le piogge recenti, la via è rotta e noi fummo costretti ad immergerci fino alla vita nell'acqua stagnante, nera e puzzolente.

La traversata non è certo delle più facili, perchè bisogna scendere col bastone la via sommersa e rovinata, altrimenti si affonderebbe sino al collo, o si dovrebbe nuotare addirittura.

Dopo mezz'ora d'una simile traversata, ci siamo arrampicati sul colle di Bikira, ove trovai la missione cattolica. Sono arrivato alla casa, mentre i missionari si disponevano a partire. Se ne vanno, insieme agli indigeni, a cagione della peste, che fa strage. Non è questa la peste bubbonica; cognita agli europei; presenta i caratteri di questa, è contagiosa, mortale, ma resta — per ora — proprietà esclusiva degli indigeni hugganda.

Fa impressione vedere un paese, ricco di vegetazione, abbandonato così per colpa d'un male fatale, propagato anche qui dai topi!

Fatta una breve visita ai padri in partenza, ho proseguito per Koki. Dopo alcune colline, sostai per la pioggia a Kibanga, a un'ora a mezza circa dal regno di Koki. Regno senza regnante, perchè è annesso all'Uganda. Il cammino si fa pesante, a forti salite, perchè si è in piena montagna. L'occhio si rievoca nella vista che cambia continuamente, ma le gambe, che vanno in continua salita, dopo quattro ore di marcia, se ne risentono non poco.

Facendo qualche piccola tappa, al tramonto arrivammo a Koki posto sulla sommità della salita. Fui ospitato alla missione cattolica, e grata mi fu la sorpresa e grata fu la mia visita essendovi un padre italiano. Era tanto ch'egli non parlava più il nostro idioma, si che per parecchio tempo parlò piuttosto in francese. Non aggiungo una parola a manifestare la gioia di questo incontro! Ciascuno può immaginarla.

Alla mattina successiva mi recai dal Re Kamsuaga. Il popolo di Koki non è certo hugganda; deve essere un popolo conquistatore: si chiama myvayma, parla un dialetto che si scosta parecchio dall'hugganda, ed il suo tipo è piuttosto arabo, — color bruno, naso affilato e labbra sottili. La freddezza con cui fui accolto, mi mostrarono chiaramente come il bianco non sia troppo ben visto. La mia visita durò quindi circa due ore, perchè io non volli venir via finchè non fui certo che i sentimenti del capo, a mio riguardo, erano cambiati.

Sapendolo ambizioso, ad ogni momento gli dicevo *Kaboko* (re) e, a forza di cortesia, me lo sono cattivato. Dopo uno scambio di lettere fra lui e il collector, fra questi e me, il gran Kamsuaga ha chiamato tutti i myvami a lui dipendenti, ordinando loro di coltivare tutto ciò ch'io avevo ordinato, minacciando di punizione chi non obbedisse. Ed è un tipo che non scherza. Quando era libero ed assoluto, la pena di morte ed i tormenti erano all'ordine

scavano sempre ugualmente, perchè a farne cessare il corso si doveva rivolgere il vasoio, e Saltner non lo sapeva. Sulle prime non vi fece gran caso e portò buona parte di quella provvista all'amico Grunthe; ma il vasoio era già riboccante e perciò i salsicciotti di Marte si rovesciavano sul pavimento. Saltner se ne impensierì moltissimo e non sapendo come fare nascose i pasticcini sparsi, in un cesto vuoto, e cercò di nascondervi pure quelli che ricolmavano il vasoio; laonde si provò a staccarlo, e gira a rigira lo rovesciò sopra una cerniera, come avrebbe dovuto fare per sospendere l'emissione dei salsicciotti; a di fatti con sua grande soddisfazione il meccanismo si chiuse e cessò la pioggia di quella manna celestiale.

— Mi rallegro — esclamò Grunthe — è stata un'impresa difficile a quel che pare...

— Eh! mio caro Grunthe — rispose Saltner — se voi aveste conosciuto la divina « Se », sarete stato molto più preoccupato di me. — Avere la coscienza di essere malacorto, passi pure; ma divenire ridicolo agli occhi di « Se », questo poi no, per Marte!

(Continua)

Giornale di Udine

(24)

## SU DUE PIANETI

Romanzo di KURT LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore  
Proprietà letteraria

Così egli riconobbe molti oggetti che facevano parte del corredo del pallone, ed i propri abiti ben puliti ed asciutti. Rinfancato da questa scoperta volle ispezionare più accuratamente il suo domicilio, e trovò prima di tutto dietro ad una alcova molti arnesi a lui sconosciuti, che pensò dovessero costituire l'occorrenza per la toeletta di un marziano; ma non si arrischiò a toccarli, per paura di qualche ingrata sorpresa.

Per questo motivo non osò aprire la porta che si disegnava sulla parete che fronteggiava il suo letto, e solo si fece lecito di avvicinarsi alla porta di fianco, perchè osservò che essa era socchiusa. Spinto dalla curiosità fece capolino dall'apertura lasciata e vide che questa porta dava accesso ad una stanza simile alla sua, ragione per cui credette bene di sospingerla un poco.

Ma al movimento da lui impresso



del giorno; ora il kiboko cade con molta facilità sulla schiena del colpevole. Di solito sono 25 colpi, tanto che il katikiro è sempre obbligato a chiedere grazia per la vittima, ridotta in istato deplorabile, ed il magnanimo (?) re ordina l'alt, avvertendo che per un'altra volta farà dare doppia battitura. Questo re possiede per un 10 mila capi di bestiame, perché, al tempo dei supplizi, alla morte seguiva la confisca dei beni. Ma a poi sempre invaso dalla paura di essere ucciso, tanto che non esce di casa senza aver al fianco un ragazzo con fucile e munizioni. Di notte tiene il lume acceso e ad ogni più piccolo rumore s'affaccia alla finestra col fucile carico in mano, spiando attentamente nella notte. E' solo all'alba che si corica per poche ore; e questo stato d'animo influisce certo a rendergli malfama la salute, insieme al popolato harem. Ed è cristiano!!

Da Koki, con la pioggia, sono passato a Narosarie, ove alla missione cattolica ebbi la usuale cortese accoglienza. Poi m'arrampicai a Massaka, e proseguì sino a Villa Maria. Là i padri si interessarono per agevolarmi il lavoro nel loro territorio e avrebbero voluto trattenermi almeno un giorno; ma non fidandomi del tempo, che s'era un po' rasserenato, filai per Bujajo.

Il paese è aspro, fra i colli molto erti e una lunga plaga sabbiosa, che rende pesante il cammino. La vista però è rallegrata dallo svariato panorama, ricco di vegetazione e interrotto da due bei laghetti. Anche a Koki vi son due laghi, anzi uno, perché uno è diramazione dell'altro. Il curioso si è che mentre sono alimentati da un fiume e da vari torrenti, non hanno nessun sfogo alle acque sulla superficie terrestre.

In questa gita, vi fu un'invasione di cavallette, non tale da devastare i campi, ma bastante da rendere contenti gli indigeni, che poterono così cambiar cibo. Gli indigeni soltanto? anche gli europei veramente, che le mangiano anch'essi. Io a Narosarie ne ho potuta gustare una frittura, e... vi garantisco che proprio l'ho gustata. Sembra di mangiare una frittura del nostro pesce minuto.

Certo vi avrà sorpreso sentire che certi paesi si chiamano Narosarie e Villa Maria. Il primo significa Madonna del Rosario; ed entrambi sono sorti, quando dopo la guerra religiosa del 1890 fra cattolici e protestanti, finita con la vittoria di questi, gli hugandati cattolici ebbero un luogo separato. Ora non vi è più distinzione, ma Budda ha presi, e conserva, molti nomi in onore della religione, più o meno rugandizzati.

Ades

## I rapporti fra lo Stato e la Chiesa e il cardinale Favre

Le trattative al tempo di Crispi  
Telegrafano da Roma 19:

La *Patria*, in un articolo intitolato: «Vaticano ed Italia» dice che quando il Vaticano ha bisogno, non sdegnava di trattare coi rappresentanti del regno sottomesso.

Quindi la *Patria* continua: «Potremmo provarlo, e se un giorno si pubblicheranno le carte di Crispi, dell'uomo tanto odiato dai vaticanisti, questa prova si avrà documentata, e si vedrà da quelle carte che nel dicembre 1894 e nel gennaio 1895 delle trattative furono intraprese per iniziativa appunto del Vaticano.

Il governo teneva allora in sospeso da diversi mesi l'equipaggio per la nomina del cardinal Sarto a patriarca di Venezia e di un'altra dozzina di vescovi.

Il Vaticano fece delle pratiche officiose perché le difficoltà fossero tolte, e per mezzo di un autorevole prelato si rivolse a Crispi ed il presidente del Consiglio incaricò allora un collega del gabinetto di parlarne ad un altro distinto prelato molto benevolo alla Curia e personalmente a Leone XIII e procurargli un colloquio segreto con lui.

Una gentildonna nota per il suo alto patriottismo, che ebbe il marito condannato a morte dal governo pontificio e che è imparentata con una casa sovrana, fu intermediaria di questo colloquio che ebbe luogo tra il prelato stesso, un vescovo residente fuori di Roma e Crispi, in casa del collega a cui abbiamo accennato.

L'intervista fra il temuto ed odiato ministro e il vescovo fu cordialissima e condusse a trattative più dirette col Vaticano, tanto che il ministro incaricato da Crispi di condurre innanzi le trattative, dovette recarsi più volte di notte al Vaticano dove fu ricevuto con grandi precauzioni ma con gli onori dovuti al suo grado.

Che si conclude allora? Quale scambio di idee si ebbe? E' questo un segreto che solo il tempo potrà svelare. Certo è che nessun accenno a concessioni oltre a quelle puramente religiose

fu fatto e non poteva farsi, tutti sapendo la rigidità del Crispi in materia di intangibilità unitaria del paese.

## Cronaca Provinciale

### Da TARCENTO La bonifica di Boeris

Dal *Giornale di Venezia* ci piace riprodurre il seguente articolo che contiene esatte ed interessanti informazioni sulla bonifica delle paludi di Boeris.

Ieri in Treppo Grande, nella Sala di quel Municipio, si sono riuniti i Rappresentanti dei Comuni di Segnacco, Treppo e Magnano, l'ing. Rizzani di Udine; ed il Consigliere provinciale del luogo dott. Biasutti aveva scusata l'assenza per malattia il Medico provinciale dott. Frattini.

Scopo della riunione era quello di riprendere le pratiche perché diventi in breve un fatto compiuto la tanto vagheggiata bonifica delle paludi cosiddette di Boeris. Fu a lungo discussa la questione tanto dal lato tecnico che finanziario, ed infine i rappresentanti dei Comuni interessati deliberarono di dar formale incarico all'ing. Rizzani (autore dell'importante progetto di bonifica di Avasinis, che ora si sta eseguendo) di redigere un progetto di massima e di estendere la relazione tecnica per accompagnare lo stesso al Ministero dei LL. PP. affine di ottenere dal Consiglio superiore presso quel Dicastero che le opere di bonifica suddette vengano classificate in I Categoria a sensi di legge. Se, come si spera, le opere verranno così classificate, la spesa dei Comuni e degli interessati, sarà limitatissima; poiché sei decimi di questa verrebbe sostenuta dal Governo, due decimi dalla provincia, uno dai comuni interessati e uno dagli utenti. Dimodoché se il lavoro venisse a costare L. 30.000, la spesa che verrebbe accollata ai Comuni sarebbe di sole tre mila lire, che impartita nel tempo minimo, consentita dalla legge, in dieci anni, darebbe il lieve aggravio di trecento lire annue, da ripartirsi a sua volta fra quattro Comuni interessati in proporzione del terreno da bonificarsi.

I convenuti si risolsero a mezzogiorno e poscia si riunirono a pranzo, invitati dall'Assessore sig. Tea, pure di Treppo, instancabile propugnatore della bonifica.

Facciamo fidanza sulla buona volontà delle persone che sono a capo della questione e speriamo che in breve il lavoro possa dirsi proprio un fatto compiuto.

E queste popolazioni che ne risentiranno un reale e benefico vantaggio, specialmente dal lato igienico ed agricolo, dovranno essere grate al Consigliere provinciale dott. Biasutti, il quale fu lui per primo che ebbe l'idea di riprendere le pratiche della bonifica stessa che da anni e anni erano abbandonate.

### Da MERETTO DI TOMBA

#### L'arresto d'un pregiudicato

Ci scrivono in data 19:  
La notte di domenica nella pubblica festa da ballo in Meretto di Tomba veniva arrestato il pregiudicato Tomada Giuseppe. Questi scontò oltre 28 anni di reclusione per una infinità di delitti.

Vari amici del Tomada si opponevano all'arresto e gridavano: *Vendetta, vendetta!*, ma la benemerita arma fece il dover suo e lo condusse a Pasian Schiavonesco donde lo accompagnò poi alla sua stabile dimora.

Il Tomada era da poco tempo uscito da domicilio coatto e spesso si dava in preda al Dio Bacco, frequentava le osterie, violando la sorveglianza speciale cui era soggetto.

### Da PALAZZOLO DELLO STELLA

In risposta ad un articolo da Palazzolo comparso sul nostro giornale giorni sono, riceviamo questa lettera:

Egregio sig. Direttore

Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto segue:

Ringrazio il signor Gedeone del suggerimento che con tanta premura volle darmi dopo aver fatto del patetico fuor di luogo. Se fossi alle prime armi mi avrebbe reso un bel servizio davvero! Per fortuna che non conscio della grave responsabilità che pesa su di un sanitario e specialmente in simili casi e che non conosciuto abbastanza dal paese non solo, ma pur anche, dall'illustrissimo nostro medico Provinciale che mi vide all'opera in occasione di una forte epidemia di febbre milaria; meritava la pena di spendere tanti anni sui libri e tanti nella pratica giornaliera per aver di che imparare da un povero Gedeone!

E quanto e quale interesse per la salute dei suoi compaesani ha lui, che tanto bene volle e vuole continuamente loro!

L'Ufficiale sanitario  
di Palazzolo dello Stella

### Da LUSEVERA

Dal Sindaco di Lusevera riceviamo:

Lusevera, addì 10 gennaio 1903.

Stimatissimo sig. Direttore

del «Giornale di Udine»

Udine

Essendo stato per diversi giorni assente dal mio Comune, non ho potuto prima di oggi scriverle in riguardo all'articolo comparso nel N. 10 del suo riverito Giornale, del giorno 12 gennaio, sotto il titolo «Da Tarcento» — «Un medico fra i monti» (Cronaca Provinciale).

Spero, però, che Ella vorrà tuttavia prendere in considerazione, e pubblicare le impressioni prodotte sulla maggioranza della popolazione che io rappresento, da quella un po' troppo romantica prosa.

In primo luogo, l'articolista egregio, non deve conoscere né il medico, né la popolazione di Lusevera.

Allo spiego: Se conoscesse il dott. Ernesto Cravero (e non Cravera), saprebbe che egli è troppo bravo professionista, e uomo modesto per darsi delle arie di missionario di civiltà, quale lo vorrebbe far passare l'egregio articolista. Se conoscesse la popolazione del comune di Lusevera, saprebbe bensì che costì degli ignoranti e dei rozzi ve ne sono, come ce ne saranno pure nel paese dell'egregio articolista; ma non ignorerebbe però che la maggior parte della popolazione è intelligente, operosa, onesta e civilizzata forse più che in diversi altri comuni d'Italia.

In secondo luogo, non capisco, né io, né i miei rappresentanti, a chi abbia inteso di far piacere col suo articolo, l'egregio articolista.

A noi Luseverani, non certo; perché ci tratta quasi come fossimo selvaggi.

Al dott. Cravero forse? Neppure; perché lo presenta alla popolazione del Comune come un signore che venga fra di noi con intenzioni di civilizzarci, più che di curarci; e questo non è certamente il modo migliore per ben predisporre una popolazione di montanari rozzi (come ci chiama l'articolista) a ricevere un medico che le è stato imposto d'ufficio.

Tanto basti. Per tagliar corto, non volendo abusare della sua amabilità, concludo, pregandola, sig. Direttore, di far noto, a mezzo del suo influente Giornale, ai suoi signori lettori ed all'egregio articolista, che gli abitanti del Comune di Lusevera mi incaricano di protestare contro le scortesia contenute nel detto articolo; ed hanno il piacere di far sapere a chiunque ciò interessi, che essi non sono già delle «rozze genti» ma degli «onesti e civili friulani»; e il dott. Ernesto Cravero è il nostro ben amato medico condotto, e non il nostro maestro di civiltà.

Ringraziandola anticipatamente anche da parte di tutti gli abitanti del Comune di Lusevera, mi creda, sig. Direttore

Suo devoto

Lovo Giuseppe  
Sindaco di Lusevera

## DALLA CARNIA

### DA TOLMEZZO

#### Varie

Ci scrivono in data 19:

Nei giorni scorsi, il cav. sac. G. B. De Marchi, indirizzava ai cittadini di Tolmezzo una circolare colla quale facendo appello alla loro generosità il pregava di dare il loro contributo per il Patronato scolastico di cui egli è benemerito presidente.

Due gentili e distinte signore si offerirono di raccogliere l'obolo e finora hanno raggiunto una somma di quasi 250 lire, denaro che andrà a beneficio dei ragazzi poveri. Tutti indistintamente offrono qualche cosa; vi fu solamente un ministro di Dio che rispose in modo tutt'altro che gentile rifiutandosi con parole poco caritatevoli di contribuire ad un'opera di beneficenza.

La società operaia riunita in assemblea straordinaria riconfermava il Presidente signor Tita Ciani nella sua carica.

Per l'occasione i nostri musicanti percorsero le vie di Tolmezzo suonando accompagnati da molti soci, i quali vollero fare una dimostrazione di simpatia al loro capo.

\*\*\*

Anche qui il freddo, quest'anno, fa sentirsi generosamente. Il termometro è sempre sotto il zero ed arriva spesso a 10°. Meno male che il tempo si conserva bello.

Ciro

## Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

### FERNET - BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano  
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Guardarsi dalle contraffazioni

## Cronaca Cittadina

## Consiglio Comunale

(Seduta pubblica del 19 gennaio)

Si apre la seduta alle ore 8.45. Presiede l'assessore anziano Sandri il quale è lieto di annunciare che il Sindaco è ormai completamente ristabilito, e che non ha bisogno che di qualche giorno ancora di riposo.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnetto, Drusini, Franceschini, Girardini, Gori, Madrassi, Magisteris, Mattioni, D'Odo-rico, Paoluzza, Pignat, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, di Trento e Vittorello.

Si giustificano il Sindaco Perissini e l'assessore Pico, colpito da recente lutto.

Il vice segretario legge il verbale della precedente seduta che è approvato.

Vengono poi approvati senza discussione i seguenti oggetti:

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta municipale.
2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale.

### Le spese facoltative in seconda lettura

Si passa quindi alla lettura dei vari articoli delle spese facoltative del bilancio preventivo comunale, che vengono approvate dopo una breve osservazione del cons. Renier, che ritiene eccessiva la spesa per la manutenzione dei giardini e viali. A lui risponde l'assessore Pignat dicendo che in quest'anno si fecero i tagli degli alberi, ma che in avvenire saranno effettuabili sensibili economie.

### Il mutuo d'ammortamento per l'edificio scolastico

Drusini (assessore) chiede che l'oggetto sia rimesso tanto più che non presenta alcuna urgenza.

### Varianti architettoniche

Cudugnetto (assessore L. P.) espone che nel progetto dell'edificio scolastico si tratta di un fabbricato a soli due piani. Ora invece una commissione competentissima ha ritenuto utile ed anzi indispensabile alzare un terzo piano nei corpi laterali del fabbricato.

La Commissione d'ornato ha creduto utile che questi terzi piani sieno in armonia architettonica col resto dell'edificio. Le varianti furono eseguite in base ad un progetto che fu esposto nell'edificio scolastico. Si tratta perciò di apportare le dovute modificazioni.

Non dubita che il consiglio vorrà approvare una maggiore spesa di 2000 lire per queste varianti architettoniche.

Comencini osserva che oggi ancora il progetto di variante non era stato esposto nell'ufficio tecnico.

Trova che furono apportate varianti anche nel pianterreno.

Le ritiene lodevoli. Ciò che lo preoccupa si è che per questo edificio, che fu prescelto perché era nei limiti del preventivo, fu poi stabilita già una maggiore spesa di oltre centomila lire.

Cudugnetto risponde che il progetto prescelto era il migliore in base a giudizi di persone competentissime, quali l'architetto Boito, ed aggiunge che era dannoso impugnare il progetto di nullità perché importava una maggiore spesa.

Infatti il governo studiare uno di nuovo, conduceva incontro alle critiche del pubblico, perché se si fosse detto anche da uno solo che il progetto non andava, si sarebbe ritenuto che la nuova Giunta aveva avuto in animo unicamente di demolire ciò che prima si era fatto.

Comencini replica osservando fra altro che altri concorrenti, danneggiati dalla scelta, potrebbero muovere causa al Comune con probabilità di vittoria. Renier domanda se le varianti apporrebbero imbarazzi coll'impresa.

Cudugnetto risponde che il contratto è fatto a misura e che le varianti sono effettuabili senz'altro.

Quanto all'accenno di probabili liti da parte degli altri concorrenti, ritiene ciò impossibile perché il giudizio della Commissione è quello che decide.

Renier. E' d'accordo in ciò coll'assessore.

Comencini ripete che il progetto è stato scelto perché stava nei limiti della spesa, mentre ciò poi non fu.

Dopo di ciò la maggiore spesa di 2000 lire per le varianti è approvata.

### Nuove condutture elettriche

Cudugnetto. Si tratta di costruire una nuova linea dal molino di porta Gemona fino allo stabilimento vecchio

Volpe, e poi dallo stabilimento vecchio al nuovo.

E' approvata la proposta.

### Eredità Tullio

Si passa all'oggetto: Eredità Tullio. Locazione del molino in Monfalcone.

Sandri spiega come il locatario Zoratti del molino di Monfalcone fosse debitore del conte Tullio e poi del comune di una somma rilevante per affitto. Una nuova locataria rimase debitrice e poi il molino rimase vuoto.

Una ditta di Trieste offre ora un affitto annuo di 2000 corone per il molino come sta e giace e ciò per 6 anni con garanzie molto solide.

La Giunta è favorevole e propone al Consiglio analogo ordine del giorno. Di Trento osserva che la nuova società prende in affitto il molino per una nuova industria, e perciò chiede se il macchinario attuale verrà distrutto.

Sandri risponde che il macchinario attuale resta proprietà del Legato e che in caso di cessazione dell'affittanza il locale deve essere dalla ditta riposto come è presentemente.

L'ordine del giorno della Giunta è approvato.

### Il preventivo dell'Ospedale

Caratti crede che il bilancio dovrebbe esser distribuito ai consiglieri. Drusini osserva che se i consiglieri desiderano il bilancio stampato si può rimettere la discussione ad altra seduta. Così viene stabilito.

### Nomina

di un membro della Congregazione

Si passa quindi alla nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciatario, cons. Mattioni.

Sandri osserva che l'avv. Della Schiava Italico, contrariamente a quanto si è detto in altra seduta, è rieleggibile.

E' eletto membro del consiglio della Congregazione di Carità l'avv. Della Schiava con questo risultato: Votanti 25, avv. Della Schiava 22, ing. Heimann voti 2. Eletto Della Schiava.

### Altra nomina

Si passa quindi alla nomina di un membro del Consorzio del Tram a vapore Udine S. Daniele in sostituzione del co. de Puppi rinunciatario perché sta quasi sempre a Roma.

Sandri crede per questo motivo inutili le pratiche perché il co. de Puppi receda dalle dimissioni.

Viene eletto il sig. Heimann ing. Guglielmo con questo risultato: Votanti 24, Heimann voti 23, De Toni ing. Lorenzo voti 1. Eletto l'ing. Heimann.

### Un'interpellanza

che non è un'interpellanza

Il legittimo risentimento dell'ass. Drusini

Si passa quindi all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno in seduta pubblica e precisamente sull'interpellanza del cons. Collovigh nel riguardi della Cooperativa di Consumo in Paderno, e più specialmente sui tristi fatti del 6 mese corr.

Collovigh dichiara di convertire l'interpellanza in interrogazione e precisamente chiede che la Giunta informi sui fatti dolorosi di Paderno fra un impiegato del dazio e i soci della Cooperativa di quel paese, fatti che la stampa ha esagerato dipingendo la Cooperativa di Paderno per una massa di farabutti mentre ciò non è vero. Fa la storia della Cooperativa di Paderno dal 19 maggio scorso, e delle trattative per l'abbonamento al dazio facendo rilevare che gli accordi circa alla quota erano tuttora pendenti.

Ritiene che l'impiegato sia la bestia nera della Cooperativa, più che per altro, perché è una macchina montata dagli altri esercenti.

Viene poi ai fatti del 6 gennaio deplorando il contegno del ricevitore Battistella che in base ad una inchiesta fatta dall'interpellante risultò sconvolgente e provocante verso degli operai che avevano bevuto qualche bicchiere di più!

Racconta del suo intervento quando il Battistella venne alle 40 coi carabinieri, ricordando di averlo invitato a non fare il prepotente. Invitò tutti i presenti ad uscire dai locali, mentre il Battistella continuava a sfidare gli abitanti di Paderno.

Domanda se l'operato del Battistella fu encomiabile, tanto più che era giorno di festa ed il direttore del Dazio.

Costantini dice poche parole sulla opportunità della scelta, per l'operazione di un giorno festivo. Deplora l'operato degli ufficiali del Dazio. Braidotti si associa al cons. Costantini e conferma i fatti come narrati dal collega Collovigh.

Drusini (assessore al Dazio) risponde che fino a che pende l'istruttoria in seguito alla denuncia penale dei fatti avvenuti a Paderno è difficile entrare nel merito della cosa.

Ma ad ogni modo poiché il cons.



Collovigh ebbe quasi a mettere l'assessore del Dazio in istato d'accusa perche prese la deliberazione di risolvere la questione dell'abbonamento senza interpellare la Giunta, risponderà brevemente.

La cooperativa di Paderno ebbe sempre a godere di troppi riguardi da parte della Giunta per quali parve troppo allettarsi. E' vero che i riguardi sono in base alle disposizioni di legge, ma però trova che se le cooperative sono istituzioni di beneficenza per consumo, non devono esse convertirsi in osterie dove si va ubbriacarsi. E' ciò è tanto vero che la causa principale dei soci pel loro operato, si è che avevano bevuto molto.

Oltre a ciò il canone proposto dalla Giunta era favorevolissimo alla Cooperativa.

Difende l'operato dell'azienda daziaria che fu anche troppo larga colla Cooperativa stessa. Ricorda che la Giunta e Commissione dovranno decidere se si debba concedere il favore di un così forte ribasso nel Dazio anche se la Cooperativa serva anche come locale di ritrovo.

E quanto ai tristi fatti che per fortuna non hanno nulla a che fare con quelli di Barra e di Candela...

Collovigh pareva lo stesso!

Driussi continua che il fatto si riduce a ciò: il ricevitore si recò a imporre il canone in giorno festivo. In merito a questa circostanza nè l'assessore nè l'ispettore incaricarono formalmente il ricevitore di recarsi a Paderno in quel giorno.

Il ricevitore ha dato su ciò spiegazioni che saranno vagliate dall'autorità giudiziaria.

Costantini insiste per sapere chi ha inviato a Paderno in quel giorno il ricevitore e conclude: Il Direttore del Dazio era assente perchè recatosi a Cremona, l'ispettore non diede alcun incarico formale, dunque cominciò a capire anzi capisco chi mandò il ricevitore.

Driussi (scattando indignato). Respingo quanto ha dichiarato il consigliere Collovigh. Egli fu certo imbeccato da qualche impiegato del Dazio!

Costantini. Non fui imbeccato da nessuno! Ho diritto di sapere quanto ho chiesto.

Driussi (con forza). Io non domando la patente di popolarità a nessuno! Mi si vuol ora mettere sotto gli impiegati. Non rispondo alle insinuazioni del cons. Collovigh.

(L'assessore Driussi è oltre modo, per quanto giustamente eccitato, il presidente lo esorta a calmarsi.)

Sandri invita il cons. Collovigh a rispettare i colleghi.

Costantini replica sostenendo che ha diritto di sapere chi inviò a Paderno il Ricevitore.

Sandri osserva che il direttore diede tempo agli impiegati fino al 10 gennaio di venire ad un accordo colla cooperativa sul prezzo di abbonamento, ma prima di partire raccomandò di sollecitare.

Curati interviene nella discussione e ritiene che lo scambio vivace di parole fra l'assessore Driussi e il cons. Collovigh dipenda dal fatto che si trovarono di fronte, un assessore che non può parlare fuo a che il giudizio penale è pendente ed un consigliere che vuol soddisfatto il suo legittimo desiderio di sapere come andarono le cose.

Crede perciò opportuno attendere a fino a quando l'autorità giudiziaria si sarà pronunciata ed il tempo trascorso non pregiudicherà i diritti del cons. Collovigh.

Collovigh non ha inteso di accusare alcuno ma voleva sapere se il Ricevitore aveva avuto incarico formale di recarsi in quel giorno a Paderno.

Guardini. E' in grado di dare informazioni personali sul fatto in base alle quali esso risulterebbe conforme a quanto espose il cons. Collovigh. Ma appunto in base a tali fatti dai quali emerge tanta scusa per i soci della cooperativa e tanta accusa per l'impiegato, se il consigliere Collovigh dice: incomincio a capire, anzi ho capito, egli invece dichiara che incomincia a capire, anzi che ha capito che non fu l'assessore a mandare l'impiegato a Paderno.

E perciò hanno ragione l'assessore ed il cons. Caratti di ritenere opportuno che si attenda l'operato dell'autorità giudiziaria. Il cons. Collovigh deve dunque dichiararsi, soddisfatto delle risposte dell'assessore Driussi.

Driussi (insorgendo) Quando un consigliere viene a dire che io ho mandato appositamente il Ricevitore in quel giorno a Paderno; dichiaro che non mi importa affatto che egli sia soddisfatto o meno.

Dopo questa vivace discussione seguita con molto interesse dal numeroso pubblico fra cui vediamo impiegati del dazio e frazionisti di Paderno, la seduta

pubblica è levata ed il consiglio si riunisce

In seduta privata

Veniva collocata a riposo la maestra Antonini Toso.

### Note alla seduta

La seduta sarebbe ieri sera trascorsa tranquilla ed insignificante (tanto più che si dovette rimettere ad altra tornata la discussione del preventivo dell'Ospedale perchè i consiglieri non ne avevano preso ancora visione e reclamarono lo stampato) se il cons. Collovigh colla sua interpellanza sui fatti di Paderno non avesse provocato un po' di subbuglio.

Nel resto l'assessore Driussi seppe porre la questione nei veri termini e, ci piace constatarlo, ebbe uno scatto genialissimo contro le osservazioni inconsciamente offensive del cons. Collovigh. Un fatto solo abbiamo deplorato ed è precisamente che l'assessore non sia insorto allo stesso modo per un altro fatto. Intendiamo alludere a quando l'interpellante o interrogante che dir si voglia, ebbe a pronunciarsi, nei riguardi di un impiegato daziario, che è alle dipendenze dell'assessore, e sull'operato del quale dovrà implicitamente giudicare il magistrato, nel senso che l'impiegato non fosse che una macchina montata dagli altri esercenti.

O che sistema è questo? A noi pare che quasi quasi poteva dire che quell'impiegato era stato corrotto! E perchè non si è levata una sola parola, perchè l'onorabilità sua fosse rispettata?

Circa il resto della questione crediamo anche noi utile ed anzi necessario attendere il responso del Pretore.

Quanto poi a quegli oratori che intervennero per appianare il dissidio, crediamo che la risposta migliore sia stata nella frase dell'assessore Driussi quando disse:

«Io non vado a mendicare patente alcuna di popolarità.»

### Per l'Esposizione del 1903

Una seduta del Comitato esecutivo Il Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale si riunirà Venerdì 23 corr. alle ore 2 pomeridiane, presso la Camera di Commercio, per trattare il seguente

#### Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Domande di Ammissione pervenute a tutto il giorno 20 corr.
3. Comunicazioni e proposte dei sottocomitati.
4. Piano tecnico e finanziario dell'Esposizione.

### La mostra agraria

Ci consta che la riuscita della mostra agraria è già assicurata.

Numerose ed importanti pervennero in questi giorni le adesioni anche all'esposizione-feria vini (Presidente dott. Domenico Rubini, segretario dott. Giuseppe Urbani) che promette il migliore risultato.

Prevedesi anzi che il termine utile per presentare le domande, fissato al 1° luglio, dovrà essere anticipato perchè fra breve lo spazio a disposizione del comitato sarà esaurito dalle domande. Consigliamo quindi tutti coloro che intendessero prender parte all'esposizione-feria, a voler affrettare le iscrizioni per non correre il pericolo di rimanere esclusi.

Le schede di adesione si possono avere tanto alla Camera di Commercio, quanto all'Associazione agraria friulana.

### IL CIRCOLO SOCIALISTA DI UDINE SCIOLTO

Leggiamo nel Gazzettino:

In seguito alle lotte che da gran tempo affliggevano il Circolo Socialista locale, non ultima quella delle dimissioni dell'assessore comunale Pignat, sabato sera si sono adunati in assemblea gli aderenti e dopo lunga discussione hanno deliberato lo scioglimento col seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Circolo Socialista delibera lo scioglimento della Sezione del partito socialista italiano di Udine e dà mandato ad una commissione di riunire per il giorno di domenica 17 febbraio una assemblea generale di quanti condividono l'ideale socialista per addivene alla costituzione di un nuovo circolo.»

### Echi della commemorazione di Vittorio Emanuele II

#### La risposta del Re

In risposta al telegramma inviato domenica a S. M. in occasione della commemorazione di V. E. II il Circolo Liberale Costituzionale ha ricevuto il seguente dispaccio:

Presidente Circolo Liberale Costituzionale

«Son lieto di esprimere a contesto patriottico circolo i ringraziamenti di S. M. il Re che ha in degno modo apprezzato così il tributo di onore da esso reso alla memoria del glorioso suo Avo come i nobili voti onde rendevansi interprete.

Il M. E. Pontio Vaglia»

### La morte del segretario dell'Arcivescovo Bricito

E' scomparsa una delle più caratteristiche e simpaticamente popolari figure di Vicenza: il sac. co. Giovanni Alvise Roberti.

Contava quasi ottanta anni e da 35 anni era parroco della chiesa della Madonna del Carmine.

Nato a Venezia nel 1823 in parrocchia di S. Silvestro, studiò prima nel Seminario di Vicenza, quindi in quello di Padova, mostrando sempre un ingegno svegliatissimo.

Consacrato sacerdote nel 1846 veniva presto chiamato dall'Arcivescovo di Udine, Mons. Zaccaria Bricito, a suo segretario particolare: «fu in tal qualità che nell'aprile del '48, allorché gli austriaci comandati dal generale Nugent, bombardarono Udine, egli sfidando una pioggia di bombe e di razzi, si recò al campo austriaco a scongiurare la cessazione.

Lasciata Udine si diede alla predicazione che continuò per ben 12 anni salendo celebratissimi pulpiti.

Nel 1861 era parroco di S. Zeno di Bassano e nel 1868, da mons. Farina, allora vescovo di Vicenza, veniva nominato parroco della parrocchia ove ieri tra il compianto generale, è morto.

Di ingegno pronto e fervido, scrittore arguto, riusciva simpatico a tutti anche per la bontà ed originalità del carattere; cuore d'oro, non è a dire quanta beneficenza egli facesse, così che morendo non lascia oggi che i mobili e gli arredi della sua abitazione.

La salma del compianto sacerdote fu ieri esposta in una cappella ardente improvvisata in una stanza terrena della canonica.

Oggi gli furono resi solenni funerali.

### Il morto assiderato

Abbiamo dato noi soli la notizia del rinvenimento di un cadavere in un fienile fuori porta Grazzano. Si trattava di un infelice morto assiderato.

Egli è certo Valentino Viviani d'anni 35 detto Muma sensale. Era senza fissa dimora e dormiva nei fienili.

Domenica sera, dopo aver girato parecchie osterie in via Grazzano si recò fuori di quella porta, nello stabile Bearzi, presso la fabbrica unto da carro.

Quivi salì in un fienile, come era solito, e si addormentò. Ieri mattina però i famigliari di casa Bearzi si recarono nel fienile e trovarono il povero Viviani irrigidito.

Chiamato il medico questi non poté che constatarne la morte per assideramento.

Avvertite le autorità, più tardi giunsero sul sito il Pretore del I Mandamento cav. Fantuzzi, assistito da due medici e ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero.

Il vaglia con girata. Al ministero delle poste si studiano alcune modificazioni al nuovo vaglia.

Si assicura che s'introdurrà con le debite cautele la facoltà della girata del vaglia.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ci prega di comunicare che il giorno 22 corr. verrà dato il primo trattamento ordinario, con il solito festino famigliare.

I soci sono avvertiti che per i biglietti d'invito di cui l'articolo 11 statuto sociale, devono rivolgersi alla Presidenza la quale si riserva il diritto di controllo, e che non saranno accettate domande di nuovi soci all'ingresso del teatro: richiamando inoltre i soci alla stretta osservanza dell'articolo 10 dello statuto sociale.

Al Nazionale. Il veglione dell'altra sera riuscì abbastanza animato. L'orchestra del Consorzio Filarmico diretta dal maestro Verza suonò i nuovi ballabili spesse volte bissati.

Ricordiamo ai vecchi abbonati che essi, rinnovando l'abbonamento non solo 4 lire di più, ricevono per un anno la *Scena Illustrata*, la splendida rivista quindicinale.

### CRONACA GIUDIZIARIA IN TRIBUNALE

#### Il processo contro il "Giornale di Udine"

Oggi fu ripresa, innanzi al Tribunale il processo contro il *Giornale di Udine* su querela dell'assessore signor Luigi Pignat.

Il Tribunale è composto: Presidente, avvocato Zanatta; giudici avvocati Costantini e Solmi; P. M. avvocato Tescari. P. G. avvocato Bertacchi; Difesa avv. Pagani-Cesa, Caporiccio e Schiavi. L'avv. Schiavi ha fatto pervenire una lettera al Presidente nella quale lo avverte che essendo indisposto si presenterà certamente domani al suo posto di difensore.

Fu fatta la chiama dei testimoni che superano la settantina e fra i quali vi sono parecchi deputati al Parlamento. Avendo il P. M. fatto richiesta del protocollo della Commissione Uccellis, la prosecuzione è stata rinviata alle 2 del pomeriggio.

### Nel mondo giornalistico

#### Il direttore del "Giornale di Venezia"

A cominciare da domani la direzione del *Giornale di Venezia* viene assunta dal signor Luciano Zuccoli, uno tra i migliori giovani letterati italiani. Scrittore brillante, arguto, incisivo, possiede la più rara e la più importante fra tutte le qualità: si fa leggere. Ingegno vivace, larga cultura, signorilità squisita anche nella polemica più ardente, fanno di Luciano Zuccoli una vera e grande forza.

### Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

#### Cereali

all'Ettolitro

Mercato piuttosto calmo.  
Granoturco giallo fino da l. 12,50 a 12,75  
Granoturco giallo com. da l. 11,75 a 12  
Granoturco bianco fino da l. 12 a 12,50  
Granoturco bianco com. da l. 11,25 a 11,75  
Gialloncino da l. 12,50 a 13  
Cinquantino da l. 10 a 11,50

#### Foraggi

al Quintale

Mercato scarso con prezzi stazionari  
Fieno nostrano da l. 6 a 6,50  
Fieno dell'Alta da l. 5,25 a 5,50  
Fieno della Bassa da l. 4 a 5  
Erba spagna da l. 6,50 a 7  
Paglia da l. 4 a 4,25

Dott. I. Furlani, Direttore

Quarantotto Ottario, garante responsabile

### Ringraziamenti

La famiglia Faioni profondamente commossa, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria della loro cara Estina.

Uno speciale ringraziamento al dott. Giuseppe Pitotti per le cure amorose prestate in questa dolorosa circostanza. Chiedono venia delle involontarie omissioni.

Udine, 19 gennaio 1903.

La famiglia del compianto dottor Romano de Prato ringrazia commossa tutti coloro che nella triste circostanza dalla di lui malattia vollero dimostrare il loro affettuoso interessamento e che tanto numerosi concorsero a tributargli l'ultimo omaggio, chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze.

I Sigg. MEDICI ed IGIENISTI tutti raccomandano nell'attuale stagione di far uso delle Igieniche Maglierie Reggiani quale preservativo dai molti e funesti malanni

Le Maglierie Reggiani sono di pura lana, rafforzano le gracili costituzioni indispensabili per chi soffre di artrite, reumatismo, gotta e renella le preferite perchè morbide da non rendere disturbo alla pelle impareggiabili per la loro durata e confezione a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Per acquisti, ordinazioni e catalogo dirigersi esclusivamente alla fabbrica P. Pietro Reggiani, Cremona, via Prato, 16. La sola che garantisce qualità finissime e buona riuscita.

Premiato Stabilimento Agro-Orticolo S. BURI & C. - UDINE

PIANTE ORNAMENTALI - PIANTE DA FRUTTO

GELSI

SEMENTI da grande coltura, da ortaglie e da fiori garantiti Fiori freschi giornalmente

nel Negozio via Carovv - Stabilimento via Pracechiuso, con filiale in Strassoldo.

Chiedere Catalogo

Il figlio dott. Ernesto porge uno speciale ringraziamento ai colleghi signori Benedetti dott. Guido e AAs dott. Gaetano che tanto spontaneamente lo sollevarono dalla cura del servizio rendendogli possibile di assistere negli ultimi giorni il suo amato Genitore.

Villasantina, 19 gennaio 1903.

### Bollettino meteorologico

Udine -- Riva del Castello  
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20  
Giorno 20 Gennaio ore 8 Termometro -- 1.2  
Minima a notte -- 0.5 Barometro 701  
Stato atmosferico: bello Vento: E  
Pressione: calma Ieri: bello  
Temperatura massima 4. -- Minima -- 0.4  
Media -- 1.555 acqua caduta mm.

KRAPFEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovano alla PASTICCERIA BORTA in Mercatovecchio.

Ogni giovedì e domenica meglie e stoffe alla panna di latteria.

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «preziosi guarigioni nei casi di clorosi, oligemia e segnata mente nella cachessia palustre».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. -- MILANO

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

casa Dorta, Mercatovecchio n. 1 secondo piano.

LEZIONI DI PIANOFORTE

La sig. Foresta Lepri - Chimenti, con diploma di Magistero del R. Liceo Rosini di Pesaro, dà lezioni di pianoforte. Via Cicogna, 34 p. Il casa Marzuttini.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Luzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.



UDINE -- Via Paolo Canciani -- UDINE

**Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.**

# SPECIALITA' RACCOMANDATE

della DITTA

**MIGONE & C. - MILANO - VIA TORINO, 12**

Per ridonare la rovidezza del

Capelli, togliere la forfora,  
della pelle e i parasiti  
della cute viene

consigliato, da tutti i medici,  
come il migliore e  
più efficace

**PROFUMATA  
MODORA  
OU AL PETROLIO**

Costa L. 0,75 L. 1,50, L. 2, il flacone e  
L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 la bottiglia, una famiglia.

Per spedizione aggiungere cent. 25 per le spese  
di L. 0,75 e 1,50 e L. 2,50 per gli altri numeri.

Per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore,  
bellezza e vitalità dalla prima giovinezza senza  
macchiare la pelle e la bianchezza,  
usato quale migliore dei pre-  
parati similisti, che tro-  
vansi in commercio,  
l'acqua

Costa

L. 4 alla bottiglia

Aggiungere cent. 25 per

spedizione per pacco postale.

2 bottiglie L. 8 e 3 L. 15. franco di porto

Si reco maciata

Per avere i denti bianchi, disinfettati la  
buccia, togliere il tartaro, arrestare  
la carie, conservare l'alito  
buono, e per dare alla  
pelle un soave  
profumo

preparato  
come Elixir.

come Pasta e come  
Polvere - costa L. 2 e 4 l'Altre  
L. 3 la Polvere e L. 0,75 la Pasta.

Per posta raccomandata cent. 25 per ciascun  
articolo.

**IL SAPONE AL FIELE** preparato con un sistema  
speciale serve a togliere dallo stomaco qualun-  
que macchia senza alterare il colore per  
quanto delicato. Ogni buona massa  
dovrebbe essere  
provvista del

**LEVARACCHIE**  
preparato speciale di MIGONE & C.

Costa

Cent. 50 il pezzo

grande, pezzo piccolo

Cent. 30, più cent. 15 per

posta. - N. 3 pezzi gr. L. 1,50,  
picc. Cent. 80, fascioli di porro.

Preparato per dare alla pelle la bian-  
chezza e per ridonare a conservarla  
la morbidezza, la freschezza e  
bellezza della prima gioventù e  
preservarla dall'azione  
dannosa dei pa-  
rasiti

**EBINA-MIGONE**  
Si vende in fiala  
con elegante astuccio a  
L. 3, più cent. 25 per posta  
2 bottiglie L. 6,80 e 3 L. 9, -  
franco di porto.

La corotta preferita per la cura plantare,  
efficacissima contro il cattivo odore,  
l'eccessivo sudore, calore, contro  
l'intertrigine fra le dita e  
parti adiacenti, contro la  
molestia ed indurimen-  
ti nella  
pelle è il

In elegante

astuccio tascabile

cent. 25 - Aggiungere

cent. 15 per spesa postale.

Si spediscono N. 3 pezzi a cent. 90  
franco di porto.

Deposito generale: **MIGONE & C. - MILANO - VIA TORINO, 12**

In vendita presso i principali droghieri, profumieri e farmacisti del Regno.

# A. G. RIZZETTO

## Prezzi modicissimi

**Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.**